

PER LE LIBERTÀ SINDACALI IN IRAQ

Un Ponte per...Cgil e Fiom con i lavoratori iracheni

Roma, 30 aprile - Ad otto anni dalla fine della guerra, in Iraq non è stata ancora modificata la normativa sul lavoro che risale al periodo della dittatura. Quindi nessuna libertà sindacale, di riunione, di associazione e di manifestazione. In un momento di grandi investimenti internazionali diretti all'Iraq, sembra ancora più assurdo che i diritti dei lavoratori non abbiano alcuna tutela ufficiale da parte delle istituzioni. In occasione della Festa del 1° maggio i lavoratori iracheni fanno appello alla comunità internazionale per rivendicare il giusto spazio del sindacato nell'ambito del processo democratico del paese.

All'iniziativa aderiscono per l'Italia **Un Ponte per...**, **Cgil, Fiom e molte altre organizzazioni internazionali.**

Comunicato sindacale diffuso dalla Iraqi Civil Society Solidarity Initiative

Noi sindacalisti iracheni e attivisti di società civile, individui e organizzazioni, assieme ai nostri amici dell'Iraqi Civil Society Solidarity Initiative, a sindacati e federazioni internazionali, festeggiamo i lavoratori iracheni di tutti i settori dell'economia e il popolo iracheno in occasione della Giornata Internazionale dei Lavoratori.

Mentre celebriamo questo giorno storico e importante, formuliamo il seguente elenco di richieste sui diritti e i bisogni fondamentali del movimento dei lavoratori e dei sindacati iracheni. Chiediamo a tutti di diffondere ampiamente queste richieste, di consegnarle alle autorità irachene e agli stakeholder internazionali, affinché i sindacati iracheni siano liberi di organizzarsi e i lavoratori in tutto l'Iraq vengano rispettati, ricevano un giusto salario, lavorino in buone condizioni sanitarie e in sicurezza, e godano di tutte le libertà e i diritti democratici.

Chiediamo una nuova legge sul lavoro basata su standard internazionali riconosciuti sui giorni lavorativi, il sistema salariale e la libertà d'associazione per i lavoratori. Questa richiesta è centrale per, e coerente con, il cambiamento democratico che il movimento sindacale cerca di promuovere in Iraq.

Tutte le restrizioni alla libertà d'assemblea e all'azione sindacale in Iraq devono immediatamente cessare. Tutte le leggi e le procedure arbitrarie imposte dal vecchio regime per sopprimere il movimento dei lavoratori, specialmente nel settore pubblico, devono essere subito abolite. Una nuova legge deve garantire i diritti di tutti i lavoratori di organizzarsi in sindacati.

Gli iracheni devono avere opportunità lavorative. Dove manchi la possibilità di svolgere un lavoro degno, i lavoratori dovrebbero ricevere un'indennità di disoccupazione. I lavoratori meritano un sistema di sicurezza sociale stabile e regolamenti che proteggano la loro salute e sicurezza.

Chiediamo il coinvolgimento dei sindacati iracheni e dei loro rappresentanti eletti in tutte le

discussioni e i lavori preparatori della legge già menzionata, o di ogni altra decisione che riguardi il lavoro e il sindacato. Nessuna legge o procedura su questi temi può ritenersi legittima senza la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori alla sua elaborazione. Lavoratori e sindacati devono accedere a un aperto dialogo sociale con il governo iracheno.

Oggi, mentre il movimento dei lavoratori iracheni e i suoi partner cercano di rafforzare le strutture democratiche irachene, accogliamo con favore la presenza del sistema giudiziario iracheno e dei suoi legali alle elezioni sindacali per ratificarne i risultati. Allo stesso tempo rifiutiamo tutti i tentativi delle agenzie governative di interferire nelle decisioni e azioni dei sindacati.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner internazionali accolgono con favore ogni sforzo del governo iracheno per combattere la corruzione e la discriminazione settaria, e chiedono che queste azioni siano profonde ed efficaci, applicate a tutti i livelli governativi e sociali, da quelli più alti alla base.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner rivendicano il diritto di tutti gli Iracheni a riunirsi, protestare e manifestare usando metodi nonviolenti. Chiediamo la protezione di questo diritto e denunciando ogni tentativo di negarlo.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner enfatizzano l'importanza di organi di informazione liberi e indipendenti in una società democratica. Chiediamo che non si pongano restrizioni arbitrarie ai media e che i giornalisti vengano protetti da attacchi e censura.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner ribadiscono l'importanza della legge che promuove le organizzazioni non governative, e chiedono con urgenza al governo di porre fine a ritardi e rinvii nella registrazione delle ONG.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner dichiarano la loro solidarietà alle vittime delle violazioni dei diritti umani ovunque. Chiediamo pieno rispetto dei diritti umani per tutti, compensazioni per coloro che hanno sofferto, e l'impegno a individuare senza indugio i responsabili delle violazioni perché ne rendano conto.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner difendono i diritti delle donne e il principio dell'uguaglianza tra uomo e donna. Chiediamo un'azione decisa per assicurare uguale rappresentanza e partecipazione femminile nel governo iracheno.

I sindacati e lavoratori iracheni e i loro partner insistono sulla necessità di ridurre la differenza tra i salari di lavoratori e impiegati e quelli dei dirigenti. Chiediamo un'immediata e drastica riduzione degli apparati ministeriali e governativi e la fine dello sperpero di denaro pubblico per figure superflue, assunte per favori settari o di parte, o come strumento di corruzione.

Primi firmatari - sindacati:

1	Electricity Workers and Technicians Union	Iraq
2	Electricity Workers and Technicians Union in Basra	Iraq
3	Federation of Workers' Councils and Unions in Iraq (FWCUI)	Iraq
4	General Federation of Workers' Councils and Unions in Iraq	Iraq
5	General Workers Syndicate Union of Salahaddin	Iraq
6	Iraqi federation of oil unions (IFOU)	Iraq
7	(Kirkuk General Workers Syndicate Union (KGWSU)	Iraq
8	(Kurdish General Workers Syndicate Union (KGWSU)	Iraq
9	Union of unemployed persons - Kurdistan	Iraq
10	(US Labour Against the War (USLAW)	USA
11	CGIL – Dipartimento Politiche Globali	Italia
12	Federazione Impiegati Operai Metallurgici (FIOM)	Italia
13	Union syndicale Solidaires	Francia

Primi firmatari - associazioni, ONG e media:

1	Al Ahd TV.	Iraq
2	Al Amal al Insanyha association	Iraq
3	Al Amwag for human rights	Iraq
4	Al Firdos association	Iraq
5	Al Haq group	Iraq
6	Al rawabi Al insanyha	Iraq
7	Al Tatweer association	Iraq
8	Alnahda Organization	Iraq
9	Alrafidain AL insanyha for children	Iraq
10	Altawyha for human rights	Iraq
11	Ayadi Alrahma	Iraq
12	CEDETIM Centre d'études et d'initiatives de solidarité internationale	France
13	Dar Al arqam ebin Al Arqam	Iraq
14	Dar al turath - Basra	Iraq
15	Diwanyhat al salam	Iraq
16	EHTEMAME Establishment For woman's education and reform	Iraq
17	Hadeya association for human rights	Iraq
18	HCA Helsinki Citizens' Assembly	International
19	Insaf to support victims	Iraq
20	IPAM Initiatives pour un autre monde	France
21	iraqi media centre for transitional justice	Iraq
22	Iraqi model	Iraq
23	Iraqi network for transitional justices	Iraq
24	iraqi youth model	Iraq
25	Muntada Alzahraa	Iraq
26	Mutahawilun Center for democracy	Iraq
27	NOVA – Centro para la Innovaciò Social	Spain
28	September 11th Families for Peaceful Tomorrows	USA
29	Shabab muhibi ahil al bait	Iraq
30	Students against violence	Iraq
31	Un ponte per	Italy
32	Women and transitional justice	Iraq

<http://icssi08.ning.com/>

Ufficio Stampa Un ponte per...
tel:+39.06.44702906
cell:+39.339.2701528
francesca.manfroni@unponteper.it
www.unponteper.it